

La corva dei contagi

Superate le 90.000 vittime, i casi in crescita

Con i 421 morti delle passate 24 ore, in Italia è stata superata la soglia delle 90 mila vittime ufficiali per Covid (90.241). Gli effetti delle chiusure di Natale intanto sembrano essere già esauriti: il calo dei nuovi casi di infezione da Sars_CoV2 si è fermato e nell'ultima settimana, dal 27 gennaio al 2 febbraio, in nove regioni - stando al monitoraggio della Fondazione Gimbe - si è verificata un'inversione di tendenza, con il numero di contagi in netta risalita. In crescita ieri, secondo i dati del Ministero della Salute, i test risultati positivi al virus: 13.659 contro i 13.189 di ieri. Tra tamponi molecolari e antigenici ne sono stati effettuati 270.142, qua-

si 9 mila più di mercoledì, con un tasso di positività del 5,05% sul 4,7% del giorno precedente, in aumento quindi dello 0,3%. Oltre all'aumento dei numeri, a destare preoccupazione sono le mutazioni del virus, che galoppiano più velocemente di quanto si riesca a vaccinare la popolazione. Negli Usa Rochelle Walensky, direttrice dei Centers for Disease Control and Prevention (Cdc) ha spiegato: «Sembra sempre più probabile che la variante inglese del coronavirus sia più mortale del ceppo originale del virus». Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza, ha detto di aver parlato con i colleghi inglesi che hanno con-

fermato le maggiori contagiosità e letalità della variante britannica. Non solo: «si diffonde nei giovani più che la precedente - ha detto - è ancora neutralizzata dai vaccini disponibili, ma sta ulteriormente mutando».



Peso:8%